



Fratelli Carissimi,

dopo circa ventuno anni dalla mia ultima lettera, che ebbi il piacere di dedicarvi, eccomi di nuovo qui a indirizzarvi un altro scritto che, se per un certo aspetto (leggi pandemia) non avrei voluto scrivervi, da un altro punto di vista mi corre l'obbligo di inviarVi per diversi ordini di motivi che spero di poterVi chiarire esaustivamente.

Ricordo che quando fui eletto a ricoprire la carica di Primo Spingitore, nell'ormai lontano 1998 dopo due estenuanti sedute assembleari e non ricordo quante votazioni (già allora si erano delineate in seno all'Associazione diverse fazioni, quella dei giovani, di cui allora facevo parte, e quella degli anziani [si fa per dire] che opponevano resistenza all'avanzata del nuovo), la prima lettera che inviai a circa un centinaio di Fratelli (in tanti eravamo allora) la iniziai citando San Paolo e precisamente la lettera agli Efesini.

In questa lettera Paolo, volendo sanare delle diatribe sorte tra i cristiani di Efeso, ricorda che non tutti possiamo fare tutto, lo Spirito Santo (che è uno in tutti) ha dato e continua ancora oggi a dare a ciascuno di noi dei "carismi" [cioè dei doni] che sono diversi l'uno dall'altro. Questi doni, tuttavia, acquisiscono un valore nella misura in cui ciascuno di noi li mette a disposizione degli altri perché ne possano usufruire (ovviamente in modo gratuito e spontaneamente).

Ognuno di noi, essendo diverso dall'altro, è pertanto in grado di svolgere un compito diverso ma, avendo tutti un unico scopo, nell'insieme tutti concorriamo allo stesso obiettivo che, nel caso specifico della nostra Associazione, rappresenta la crescita morale e spirituale di tutti nella fede in Dio (Padre, Figlio e Spirito Santo) mediante la intermediazione dei Santi Fratelli Martiri.

Niente di più attuale di questa lettera agli Efesini, che ancora oggi torno a citarvi, stante gli umori che sento circolare in giro più o meno velatamente.

Pertanto, nell'invitarvi nuovamente all'unità di intenti pur nella diversità dei carismi, vi ribadisco che non ha senso lamentarsi e/o criticare chi cerca di lavorare per il bene comune impegnando tempo ed energie, trascurando famiglia, lavoro ed altri impegni personali egualmente importanti; la critica ha senso solo se è costruttiva e propositiva e non se è fine a sé stessa.

Così come allora ho cercato di riconciliare le diverse fazioni (riuscendovi in parte in un periodo di tempo tre volte maggiore) mi auguro di riuscire anche oggi (in un terzo del tempo) a ricompattare le fila della Nostra Associazione che, per diverse cause (molte non dipendenti dalla volontà di nessuno), ultimamente si sono un po' allentate contribuendo a generare dissapori e umori contrastanti in alcuni di noi.

Poiché mi rendo perfettamente conto che alcuni di voi, non essendo addentro ai meccanismi che governano la Nostra Associazione, non hanno perfettamente contezza di quanto ha determinato la situazione attuale della Direzione dell'Associazione, cercherò di chiarirne l'iter una volta per tutte.

Premetto e Vi ricordo che lo scrivente fu il principale soggetto che contribuì a che nello Statuto associativo, per giustificati motivi che non sto qui a esporre, venisse introdotta la limitazione temporale delle cariche direttive dell'Associazione (Primo Spingitore, Direttivo, Coordinatore degli Emeriti), per cui sono l'ultimo assertore di "revivals" (perdonate l'inglesismo) siano essi giustificati o meno.

Dopo riunioni (ufficiali ed informali), colloqui (ristretti ed allargati), esame dell'articolato statutario e



proposizioni di soluzioni varie, si è pervenuti, di comune accordo (e sottolineo di comune accordo), ad una soluzione che da un lato ci consente di non creare precedenti circa la durata dell'organo direttivo e dall'altro di restare, per quanto più possibile, aderenti alle norme statutarie vigenti.

Il Consiglio Direttivo ha cessato il suo mandato (a norma di statuto) al 31 maggio 2021. Per questo anno associativo (cioè dal 1° giugno scorso al 31 maggio 2022) l'Associazione sarà retta da un Quadrunvirato di Coordinamento (o come altrimenti vorremo nominarlo) così composto: Lo scrivente (Coordinatore), l'Emerito Enzo Cottone, l'Emerito Salvatore Ventura e l'Emerito Giancarlo Manoli.

Il Consiglio Direttivo uscente, eccetto alcuni membri, che si sono dichiarati indisponibili per motivi personali, fungeranno da collaboratori del predetto Quadrunvirato di Coordinamento, alcuni continuando a mantenere la mansione che svolgevano in seno al decaduto Consiglio, altri assumendo, di volta in volta, incarichi estemporanei per lo svolgimento di attività che potranno essere programmate in questa frazione di tempo assolutamente transitoria e limitata.

Il "Quadrunvirato di Coordinamento", in attesa che le condizioni sanitarie del nostro circondario migliorino (campagne di vaccinazioni, condizioni ambientali etc..) avrà il compito di traghettare l'Associazione verso una nuova fase elettiva per ripristinare le condizioni di normalità amministrativa entro il termine assolutamente perentorio del 31 maggio 2022, quando, con probabilità quasi assoluta, sarà possibile procedere ad una nuova tornata elettorale avente ad oggetto le cariche Associate.

Tuttavia, in questo intervallo di tempo che ci separa dalla prossima assemblea elettiva, la mia (e quella del Quadrunvirato di Coordinamento) principale preoccupazione rimarrà sempre quella della crescita spirituale degli Associati e, pertanto, penseremo ad attività realizzabili (anche e soprattutto in osservanza delle normative igienico sanitarie di volta in volta in vigore) per cercare di raggiungere nel miglior modo possibile lo scopo.

In quest'ottica (insieme al decaduto Direttivo) abbiamo cantierato alcune attività di preghiera comunitaria che ci accompagneranno alla Festa della Nostra Compatrona, La Madonna del Castello, il 5 agosto p.v.

Questa preghiera comunitaria si svolgerà, per quanto possibile, in presenza e/o mediante collegamenti su piattaforme di incontri virtuali che verranno di volta in volta comunicati.

Successivamente, sempre sulla base dei miglioramenti delle condizioni sanitarie (dovrebbero sensibilmente migliorare a motivo della vaccinazione che da questo mese sarà estesa a tutte le categorie ed età), sarà possibile organizzare delle attività di catechesi come gli anni passati non soltanto in Chiesa ma anche con giornate di convivialità che contribuiscono più efficacemente al rinsaldamento dei legami di fratellanza anche fra le famiglie.

Durante questi mesi inoltre invito quanti hanno desiderio di partecipare alla gestione amministrativa dell'Associazione a ponderare con molta attenzione le proprie disponibilità di tempo (in riferimento al lavoro, alla famiglia, agli impegni personali vari) e, dopo una seria e ponderata valutazione proporre la propria candidatura.

Vi ricordo (in primis per personale esperienza e poi per la collaborazione che sempre ho offerto ai Direttivi che si sono succeduti e di cui ho conosciuto l'impegno) che gestire l'Associazione in modo serio e produttivo richiede un impegno quotidiano (mai saltuario ed episodico) non indifferente che spesso non consente di



adempiere compiutamente ai propri doveri nei confronti dell'attività lavorativa, della famiglia ed anche della propria persona; richiede partecipazione, oltre che fisica, anche con iniziative ed idee, conoscenza dei problemi degli associati e proposta di soluzioni.

Non ha senso impegnarsi per essere eletto e poi assentarsi dalle adunanze dell'Organo direttivo e/o non partecipare con contributi personali alla proposta e/o organizzazione di attività; ed ancora, cosa ancor più grave, non partecipare ai canonici impegni statutari e/o alle attività che hai contribuito ad approvare e/o realizzare.

Se qualcuno di Voi ritiene di poter assolvere compiutamente a queste esigenze associazionistiche si faccia pure avanti perché sarà sempre il bene accetto.

Tenete ben presente anche un fatto importantissimo: dopo ormai trentasette anni di attività l'Associazione dei Devoti Spingitori della Vara di S. Alfio è diventata parte integrante del tessuto socio-religioso della comunità lentinese e non solo e, pertanto, qualsiasi comportamento, azione, attività non in linea con i dettami religiosi e sociali comporterebbe sicuramente un danno personale ma anche un danno all'Associazione tutta.

In conclusione, di questo lungo scritto Vi comunico che La Commissione del "Premio Mons. Sebastiano Castro" ha deciso di assegnare per l'anno in corso l'onorificenza al Personale Sanitario Covid dell'Ospedale di Lentini e che la cerimonia della consegna del Premio si svolgerà il 18 giugno p.v. presso il Cortile del Palazzo Beneventano con inizio alle ore 20.00. Poiché l'ingresso sarà contingentato, a norma delle vigenti disposizioni anti-Covid, quanti desiderassero partecipare alla serata facciano pervenire la loro certa adesione, anche per via social, al Quadrunvirato di Coordinamento o singolarmente ai Componenti così da consentire di non superare l'eventuale numero massimo di presenze consentite.

Ricordandovi che a breve sarà attivata una riunione su una piattaforma virtuale avente ad oggetto gli stessi argomenti di questo scritto per un eventuale dibattito, Vi invito alla preghiera costante (personale e comunitaria) e Vi abbraccio fraternamente con ogni benedizione.

Lentini 01 giugno 2021

Salvatore OSSINO  
(Emerito Coordinatore)